

Primo Piano - *Violenza di genere, Differenza Donna: "Quattro ragazze su 10 la subiscono ma meno di 1 su 5 chiede aiuto"*

Roma - 24 nov 2026 (Prima Notizia 24) **Il 25% delle giovani si è sentita obbligata a compiere atti sessuali contro il 12% dei coetanei maschi; preoccupano la diffusione della pornografia precoce e il radicamento dei pregiudizi nella fascia tra i 14 e i 15 anni, mentre il 90% reclama l'educazione sessuo-affettiva obbligatoria a scuola.**

Quattro ragazze su 10 dichiarano di aver subito una qualche forma di violenza di genere, ma meno di 1 su 5 trova la forza di chiedere aiuto. È il quadro allarmante restituito dall'edizione 2026 dell'indagine su violenza di genere, educazione sessuo-affettiva, consenso, manosfera e pornografia nella Generazione Z realizzata dalla Rete Nazionale Differenza Donna attraverso la raccolta di 1.100 testimonianze di ragazze e ragazzi di età compresa tra i 14 e i 21 anni. Nel complesso, il 33% del campione intervistato riferisce di aver vissuto esperienze di violenza — quota che sale al 39% tra le giovani — e nel 74% dei casi l'autore appartiene alla cerchia delle persone conosciute dalla vittima. Tra le condotte più ricorrenti prevalgono gli abusi verbali (55%) e psicologici (19%), seguiti dalle violenze sessuali (9%), dalle aggressioni fisiche (9%) e dagli atti persecutori o stalking (4%), a fronte di un sommerso ancora imponente: il 29% delle vittime non ne ha infatti parlato con nessuno e l'81% non ha rivolto alcuna richiesta di supporto. L'analisi mette in luce anche la pervasività delle dinamiche di prevaricazione nella sfera digitale e nelle relazioni affettive. Quasi 4 giovani su 10 (39%) hanno ricevuto immagini intime non sollecitate, il 45% è stato destinatario di richieste di invio di foto intime e il 20% si è sentito sotto pressione o costretto a trasmetterle, mentre il 29% ha assistito alla diffusione non consensuale di materiale privato; sul fronte del controllo relazionale, inoltre, al 16% è stata chiesta dal partner la condivisione della geolocalizzazione e il 21% ammette di aver geolocalizzato l'altro proprio "per controllarlo". Critico anche il rapporto con il consenso e la sessualità: quasi 1 ragazza su 3 ha accettato un rapporto pur non volendolo, il 25% delle ragazze si è sentita obbligata a compiere atti sessuali rispetto al 12% dei ragazzi e il 7% ha ricevuto in chat scolastiche o sportive vere e proprie liste di ragazze stuprate. A incidere sui modelli comportamentali è anche il consumo precoce di pornografia: 8 intervistati su 10 vi sono entrati in contatto, il 68% prima ancora di iniziare le scuole superiori — con un 15% di ragazzi che ne fruisce quotidianamente già prima dei 14 anni — e il 21% ha ricevuto richieste di replicare pratiche sessuali viste online. Non meno preoccupante risulta il radicamento di stereotipi culturali, particolarmente marcato tra i più giovani. L'87% del campione giudica la gelosia accettabile "sempre" o "in alcune circostanze", mentre l'11% ritiene che se "una donna lo vuole davvero può impedire uno stupro" — percentuale che tocca il 20% tra i maschi e sale al 30% nella fascia tra i 14 e i 15 anni — e il 23% crede che "biologicamente gli uomini hanno istinti sessuali che sono

più difficili da controllare" (31% tra i ragazzi e 44% tra i 14 e i 15 anni). "L'edizione 2026 conferma che i comportamenti di controllo e prevaricazione nelle relazioni d'intimità rimangono pervasivi e che stereotipi e pregiudizi di genere persistono, rafforzati da narrazioni mediatiche e ambienti digitali in cui gli algoritmi amplificano visioni misogine e antifemministe" afferma Alessia D'Innocenzo, responsabile prevenzione e attività con giovani e nelle scuole di Differenza Donna. Dalla ricerca emerge, infine, una netta domanda di formazione proveniente dagli stessi studenti: se il 16% non ha mai affrontato il tema della violenza di genere a scuola o all'università, ben il 90% degli intervistati chiede l'introduzione di programmi obbligatori di educazione sessuo-affettiva negli istituti scolastici.

(Prima Notizia 24) Martedì 24 Novembre 2026